

COMUNICATO STAMPA

ROMA: SCOPERTA FRODE SU PRODOTTI PETROLIFERI PER CIRCA 4 MILIONI DI EURO

Roma, 30 dicembre 2020 –I funzionari dell'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli(ADM) in servizio presso il Reparto Antifrode ed Analisi dei Rischi dell'Ufficio delle Dogane di Roma 1, a seguito di una complessa attività di analisi riguardante gli atti depositati presso il registro delle imprese, hanno concluso una verifica nei confronti di una società con sede legale nel Comune di Roma.

L'attività è stata posta in essere in continuità con altre operazioni di verifica già concluse nei confronti di operatori del settore, che hanno consentito all'Ufficio di accertare un'evasione pari a circa 340 milioni di euro di sola imposta sul valore aggiunto in precedenti e distinte operazioni, anche in collaborazione con l'Ufficio Antifrode e Controlli della Direzione per il Lazio e l'Abruzzo, consentendo così di contrastare le frodi nel settore dei carburanti e nel contrabbando di prodotti energetici.

Nei mesi passati, la società interessata aveva presentato all'Ufficio delle Dogane di Roma1 istanza per ottenere l'autorizzazione a stoccare prodotti energetici presso depositi fiscali o destinatari registrati in qualità di *trader*, figura che, negli ultimi anni, è stata al centro di molteplici frodi. In proposito, il legislatore, al fine di prevenire e contrastare l'evasione fiscale ed i fenomeni fraudolenti nel settore dei prodotti energetici, aveva recentemente introdotto una serie di obblighi mirati al presidio digitale delle transazioni di filiera. In particolare, era stato disposto l'obbligo di identificare e di autorizzare tali soggetti.

In tale quadro, il Reparto Antifrode, appena ricevuta la comunicazione della presentazione dell'istanza, ha iniziato l'attività di analisi sul soggetto, riscontrando alcune anomalie, tra le quali l'esistenza di dichiarazioni contrastanti sulla tenuta delle scritture contabili. La società, in regola con gli adempimenti del registro delle imprese al quale presentava regolarmente il bilancio d'esercizio, non aveva infatti effettuato negli ultimi anni gli adempimenti dichiarativi IRES ed IVA, né aveva effettuato alcun versamento d'imposta.

Tale tecnica fraudolenta aveva probabilmente lo scopo di trarre in errore soggetti terzi, i quali, ad una consultazione del solo registro delle imprese, avrebbero potuto ritenere di operare con un soggetto "*in regola*". La complessa operazione non solo ha permesso l'interruzione delle attività fraudolente e l'accertamento di imposte evase **per un ammontare di circa 4 milioni di euro**, ma ha anche impedito il perpetuarsi della frode. Infatti, come innanzi descritto, la società ha presentato istanza per essere autorizzata a stoccare presso terzi prodotti petroliferi e, quindi, qualora il soggetto avesse ottenuto l'autorizzazione richiesta, avrebbe certamente posto in essere attività fraudolente di dimensioni più rilevanti.

La Procura della Repubblica presso il Tribunale di Roma è stata informata dell'operazione per i reati di cui agli articoli 4 e 10 del D. Lgs. 74/2000, concernenti, rispettivamente, dichiarazione omessa nonché occultamento delle scritture contabili.

